

Leonardo, pronta la partnership con Baykar sui droni senza pilota

Celestina Dominelli



ROMA

Leonardo è pronto a ufficializzare la partnership strategica con la turca Baykar Technologies nell'ambito delle tecnologie unmanned (senza pilota) confermando così le indiscrezioni delle ultime settimane che indicavano un'accelerazione del percorso verso un'intesa tra i due gruppi. Salvo cambiamenti in zona Cesarini, i dettagli saranno annunciati oggi nel corso di una conferenza stampa dal'ad del gruppo, Roberto Cingolani.

Come si ricorderà, il top manager era volato a Istanbul a fine gennaio per visitare il centro tecnologico nazionale Ozdemir Bayraktar e vedere da vicino la linea di droni dell'azienda, il cui successo è frutto della visione lungimirante di Selçuk Bayraktar, chief technology officer e presidente del cda, nonché genero del presidente Recep Tayyip Erdogan.

Si chiude così il cerchio attorno all'alleanza tra il gruppo italiano e l'azienda famosa in tutto il mondo per il celebre drone Bayraktar che, nelle due varianti TB-1 e TB2, si è particolarmente distinto nel conflitto russo-ucraino e, ancor prima, nella guerra del Nagorno-Karabakh del 2020. A conferma della solida expertise del produttore turco che ha rilevato anche i complessi industriali di Piaggio Aerospace e che, dunque, guarda all'Italia in un'ottica di collaborazione più ampia.

Dal canto suo, Leonardo porterà sull'altare della partnership le sue competenze nel settore, a cominciare dall'elettronica e dall'intelligenza artificiale, oltre che specifiche esperienze nell'aerospazio. Senza contare che l'accordo potrebbe schiudere alle due aziende tutta una serie di opportunità con un occhio al nuovo piano "Rearm Europe" appena annunciato dalla presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen e che oggi sarà sul tavolo del Consiglio europeo straordinario dedicato alla difesa e all'Ucraina.

Uno snodo, quest'ultimo, su cui con molta probabilità oggi si soffermerà anche Cingolani che è uno strenuo sostenitore della necessità di un consolidamento dell'industria europea della difesa. Non a caso, sia la joint venture con i tedeschi di Rheinmetall per la produzione di veicoli da combattimento sia la possibile nascita di un asse con Airbus e Thales sulle attività spaziali puntano con decisione verso questo obiettivo. E adesso Cingolani si prepara ad aggiungere un altro tassello. «Con i nostri colleghi di Baykar, abbiamo visto che, se facciamo alcune cose insieme, possiamo davvero fare un balzo in avanti nei sistemi senza pilota e aprire nuove aree di mercato, soprattutto in Europa», aveva detto in occasione del viaggio in Turchia. Ora, per quel salto, manca solo la firma in calce all'intesa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA